

IL FATTO COTTINIANO?

NATO AL COTTINI

RICETTINE

THE GREAT CINEMA

L. OROSCOPO

IL FATTO
COGNITIVO

the Wall

Finance

POESIE

Seue



Che senso può avere un giornalino scolastico in tempi frammentati come i nostri? Comuniciamo via social, leggiamo quel che capita distrattamente e abbiamo una quantità di informazioni e di intrattenimento a disposizione altissima. Ci si perde.

La scuola coltiva da sempre una funzione coesiva, anche se allo stesso tempo tutti noi che la frequentiamo e la viviamo ne conosciamo i problemi.

Mi sembra che quello più urgente si nasconda mellifluo nel lascito di una modalità che fa molta fatica ad adeguarsi ai cambiamenti della società. Non parlo di tecnologia, ma di crisi del ruolo di tutti noi: insegnanti, ma anche studenti, e quindi della scuola nella sua globalità.

Ripensare dovrebbe portare a riflettere, nell'interesse comune, nella salute psicofisica di tutti, alla società di domani. Oggi più che mai la scuola deve riaffermare questa sua centralità, e può farlo in molti modi.

Questo spero sia solo uno dei tanti che dovranno ancora venire.

Leggere un giornale è un atto che ricopre diverse funzioni nella nostra società, di ieri e di oggi. È un atto ricco di potenzialità, di scambio e di responsabilità, che spero possa segnare una direzione comune.

Un giornale scolastico potrà allora essere uno strumento di misurazione per le riflessioni che servono e serviranno a costruire un processo di crescita di cui i nostri studenti siano solo il punto di partenza, oltreché occasione per pensare, considerare, stare insieme e perché no, divertirsi, divertire e ridere.

INDICE:

FATTO COGNITIVO	P. 2
L'OPINIONE	P. 4
LA SCUOLA RACCONTA	P. 5
LA BUSSOLA	P. 8
THE GREAT CINEMA	P. 10
MINDFULNESS	P. 12
RACCONTI BREVI	P. 14
NOTE DI CRONACA	P. 17
POESIA	P. 19
BISCOTTINI	P. 20
FUMATTI	P. 25
TRASH D'AVANGUARDIA	P. 27
- INCHIESTA	
- POSTA DEL CUORE	
-OROSCOPO	
CONTEST	P. 35

IL FATTO CONTINIANO È:

Direttore: Alessio Barettoni

Impaginazione: Chiara Bongiovanni, Irene Da Mutten, Marta Merlo,

Grafica: Giulia Masiero, Matteo Mottolese, Alessandro Pannoli, Matteo Severino

Redazione: Filippo Albano, Beatrice Berruto, Chiara Bongiovanni, Stella Bruno, Daniela Cappello, Edoardo Cesaro, Anna Coïsson, Chiara D'Amato Irene Da Mutten, Chiara D'Angelo, Daniele Dettori, Carlotta De Martino, Simone Fago, Susanna Fiumara, Mia Francisetti, Lara Lollobrigida, Martina Longato, Luca Lo Turco, Lucia Lucco Navei, Chiara Mairano, Nicole Martynyuk, Giulia Masiero, Marta Merlo, Matteo Mottolese, Valentina Natalini, Asia Palmisano, Alessandro Pannoli,



La nascita del [nostro] giornale

Per il primo articolo della nostra rubrica dedicata alla consapevolezza politica vi vogliamo spiegare come il giornale e il giornalismo hanno influenzato la società odierna.

Il giornalismo si occupa di reperire, diffondere e commentare notizie tramite ogni mezzo di pubblicazione. I mezzi d'informazione utilizzati dal giornalismo sono molteplici: dai giornali ai mezzi di comunicazione di massa elettronici, quali la radio, la televisione e la rete internet. Nonostante il termine "giornalismo" sia relativamente moderno, la sua storia invece è più antica. Risale almeno alla seconda metà del 1400 con il tipografo Johann Gutenberg, ed è proprio a lui che si deve l'inizio della tecnica della stampa moderna in Europa. Egli riuscì a perfezionare la tecnica di riproduzione di testi attraverso l'uso di caratteri mobili, con il risultato di un abbassamento dei

prezzi dei libri.

Con la nascita della stampa nel 1453 si sviluppa una prima forma di giornale. Esso è una raccolta di notizie, commenti e annunci pubblicitari che viene pubblicato periodicamente.

I giornali si contraddistinguono in base ai titoli, ossia le testate giornalistiche. In Italia oggi ne abbiamo molte, tra le più importanti troviamo La Stampa, la Repubblica, il Corriere della Sera. Ogni testata può scegliere di restare in una zona neutra o di schierarsi politicamente. Come ben sappiamo la situazione politica italiana si divide in Destra, Sinistra e Centro.

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA

la Repubblica



Non schierarsi significa per un giornale non sottostare ad un'idea politica, ma esporre in maniera oggettiva i fatti. Quando una testata è schierata politicamente segue gli ideali della propria linea di pensiero.

Giornali ufficialmente schierati sono, ad esempio, Libero, di destra, o la Repubblica, di sinistra.

Non per forza un giornale schierato politicamente è limitato o addirittura censurato, ma può capitare che vengano omessi commenti o pensieri poiché ritenuti non appropriati solo per una questione di pensiero fuori dall'idea politica del giornale.

Se guardiamo alla situazione dell'Italia nel mondo, bisogna sapere che nel 2015 Freedom House, un'organizzazione non governativa

che si occupa di sensibilizzazione su tematiche legate alla libertà di pensiero e diritti umani, ha classificato il nostro paese al 73° posto (nel mondo!) per la libertà di stampa. Di certo non una situazione positiva se pensiamo che l'Italia è un paese occidentale in una situazione di democrazia, al contrario di molti altri che invece compaiono in posizioni migliori.



Un'altra distinzione che si può fare tra i vari giornali è il loro metodo di diffusione. Esistono giornali esclusivamente cartacei, giornali online o giornali che sono reperibili in entrambe le maniere.

Quello del nostro liceo è l'esempio perfetto di giornale non cartaceo.

Il giornale cartaceo e quello digitale hanno caratteristiche e potenzialità differenti, ma entrambe valide.

Il giornalismo online nasce nel 1992 negli Stati Uniti quando alcune testate giornalistiche decidono di provare l'inserimento di informazioni sul web. All'inizio l'esperimento fallì, ma sappiamo come stanno le cose oggi, perché il Giornalista ora ha la possibilità di crearsi un nuovo ruolo nell'organizzazione delle informazioni ma soprattutto nella gestione del dialogo con il lettore.

Quindi ora è importante chiedersi che importanza ha il giornalismo nella nostra società, ma soprattutto come la influenza? E su una società digitalizzata come la nostra, che effetti ha provocato? Per rispondere a questa domanda ricordiamo che il giornalismo è considerato il Quarto Potere (dopo quelli legislativo, esecutivo e giudiziario), questo per il suo dirompente effetto sulla società, che viene coinvolta per i fatti di cronaca e di politica. Grazie al giornalismo possiamo restare costantemente aggiornati sulla situazione nazionale e mondiale.

Siamo dell'idea che il pubblico del giornale si debba basare sulla fiducia reciproca e che offrire un servizio inferiore sia in qualche modo un tradimento di questa fiducia.

Inoltre il pensare chiaro e la frase chiara, l'accuratezza e l'imparzi-

alità sono fondamentali per un buon giornalismo.

È fondamentale avere bene in mente quale sia il concetto chiave di un articolo per poter raggiungere il cuore o la mente di più persone possibili.

Crediamo fermamente che il giornalismo, quello vero, sia determinato da un totale rispetto per ciò che è la libertà di pensiero e da una completa indipendenza, senza avere limiti imposti dalla censura. Esistono vari tipi di censura da cui il giornalismo dovrebbe sempre proteggersi: la censura repressiva, politica, religiosa, morale... ma di questo parleremo in un prossimo articolo.



Come abbiamo già visto, le problematiche che affossano il giornalismo italiano sono molteplici, una però è comune a tutti i paesi del mondo: le fake news.

Ormai esse sono diventate una delle maggiori cause di allarmismo di massa. Le fake news non sono di facile gestione, e se uno dei vantaggi portati dal giornalismo online è sicuramente la facilità di diffusione delle notizie in breve tempo, questo provoca anche una difficoltà maggiore nel filtrare e verificare le informazioni diffuse.

Alla base della divulgazione di fake news vi è sempre un tornaconto personale. Politici di elevata importanza, come l'ex presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump, sono stati spesso accusati (e condannati) di aver dichiarato affermazioni false o non provate.

Il giornalismo, dunque, combatte i suoi lati negativi. Ma è una risorsa indispensabile della nostra società che andrebbe tutelata e "rimessa a nuovo", e può contribuire a questo disegno.

Senza il giornalismo non avremmo la prova del fatto che c'è ancora speranza per un paese democratico a cui, però, andrebbe ricordato più spesso il significato di "libertà di pensiero e d'espressione".

Asia Palmisano
Daniela Cappello



IL VALORE E L'IMPORTANZA DEI FATTI DEGLI ALTRI

Quante volte hai sentito dire o tu stesso pronunciato le parole "fatti i fatti tuoi"?

Oppure quante volte ti è capitato di sentirlo dire?

Secondo l'enciclopedia Treccani, il significato dell'espressione suggerisce di non intromettersi in questioni che non riguardano l'interlocutore; e infatti a grandi linee così viene usata quotidianamente.

"Fatti i fatti tuoi" delimita il confine tra ciò che riguarda me e non te, quindi ciò che è mio da ciò che invece è tuo, e quindi non mi riguarda né mi deve interessare.

A questo punto non è forse giusto comprendere che è proprio la mancanza di interesse in chi ci circonda ad allontanarci e considerarci distanti e distaccati?

Interi mondi isolati, emotivamente lontani chilometri perché incapaci di mettersi nei panni degli altri, impossibilitati dall'empatizzare perché se i problemi altrui non ci appartengono, perché dovremmo preoccuparcene?

Perché a questo punto dovresti preoccuparti di riscaldamento globale, guerra in Afghanistan o fame nel mondo?

Se tutti ci facessimo solo ed esclusivamente i propri affari, non sarebbe la morte dell'empatia?

Saremmo un'intera società di singoli individui noncuranti del prossimo, incapaci di aiutarsi e sostenersi a vicenda.

Secondo la fallace logica del farsi i fatti propri, quindi, coinvolgendosi in quelli non di propria appartenenza si sta automaticamente violando la riservatezza di qualcun altro, ma il punto del coinvolgersi è di sentirli anche come propri, di empatizzare.

E se quei problemi importano, quei problemi diventano nostri. Indubbiamente a questo punto è necessario che la condizione venga compresa e rispettata, cosa non eccessivamente difficile, nel momento in cui c'è interessamento e ci si sente coinvolti nella vita di qualcun altro.

Infine, la più grande problematica di "fatti gli affari tuoi": l'omertà. Abbiamo un termine in italiano per indicare il "farsi gli affari propri" di fronte a illegalità e ingiustizia, e quello è per l'appunto "omertà". Questa è intrinseca nella nostra cultura; basta infatti pensare a tutte quelle volte in cui da bambini ci viene detto di "non fare la spia", che ci insegneranno, anche in età adulta, a tacere, lasciar correre

davanti ad un'illiceità per paura di dover poi pagare le conseguenze del "tradimento".

L'omertoso quindi, volente o nolente, protegge il disonesto, lo nasconde e di conseguenza lo protegge dalla giustizia.

Quindi fatti i fatti tuoi che campi cent'anni, ma personalmente preferirei un anno da leone che cento da pecora.

Mia Francisetti

LA SCUOLA RACCONTA

LA CALLIGRAFIA GESTUALE – 24 ore.

Il corso "LA CALLIGRAFIA GESTUALE" è adatto a chi vuole migliorare la propria scrittura utilizzando non solo penne e matite ma anche pietre, legni, chine e gessetti. Potrete scegliere voi lo stile tra quelli proposti, e anche produrre a fine corso un alfabeto e un testo a scelta. I lavori calligrafici potrebbero poi essere montati su fotografie urbane.

Il corso è gestito dalla Prof.ssa Liliana La Vecchia. Inizierà a febbraio e finirà ad aprile. Il numero massimo di posti è di 25 studenti. Il numero minimo per l'attivazione è di 15. Il corso è gratuito e le iscrizioni sono da effettuarsi entro il 20 dicembre.

Per informazioni rivolgersi alla Prof.ssa Liliana La Vecchia.

CONTEST GRAFICA

La Lista dei rappresentanti Cottini Sempre propone un contest delle grafiche per Merchandising del Cottini (magliette, borracce, accendini e shoppers). Trovate le istruzioni l'account instagram @cottini.sempre.

La scadenza è il 31 dicembre e per partecipare basta mandare la propria grafica alla mail maroccofilip.po04@gmail.com

IL PANE E LE ROSE – 14 ore circa

Questo corso tratta il tema del ruolo delle donne e dei relativi problemi quotidiani come corpo sociale. Gli appuntamenti sono ancora 5, della durata di circa 1h e 30. L'ultimo incontro (il 22 aprile) sarà in compagnia della scrittrice Jennifer Guerra, autrice del libro "Il corpo elettrico. Il desiderio del femminismo che verrà". Il calendario di tutti gli incontri è affisso in bacheca.

Per altre informazioni potete contattare il Prof. Alessio Barettoni e la Prof.ssa Margherita Nebbia.

PODCAST

Sempre Cottini Sempre propone la realizzazione di un podcast. Il progetto, ancora in divenire, interesserà presto questo giornale. Se siete interessati a partecipare o solo a fare proposte potrete scrivere a ameli.ludovico@liceocottini.edu.it

PROGETTO MUSICA COLTA DAL VIVO 2021/22

Molti di noi hanno dei pregiudizi in quanto a gusti musicali, ma potrebbe sorprendervi come la musica sinfonica, lirica o da camera possa suscitare forti emozioni, specialmente se ascoltata nelle sale torinesi o tramite esecuzioni dal vivo a scuola. Questo corso comprende, oltre a lezioni preparatorie e considerazioni sugli ascolti, la produzione da parte degli studenti di elaborati grafici durante i concerti.

Aperto agli studenti della sede, sia del diurno che del serale.
Per altre informazioni contattare il Prof. Paolo Bovino o il Prof. Claudio Gusmano.

PROGETTO ANTIMAFIA

Avviato nell'anno scolastico 2016-17, accogliendo la mostra itinerante "L'eredità di Falcone e Borsellino", il progetto antimafia si propone di costruire all'interno del liceo un percorso di formazione e di sensibilizzazione al tema e si rivolge tanto agli studenti quanto ai docenti, non senza aprirsi, quando è possibile, alla cittadinanza, come è accaduto in occasione dell'intervento di Giuseppe Costanza, l'autista di Falcone scampato miracolosamente alla strage di Capaci.

A partire dall'autunno del 2019, il liceo ha sottoscritto un accordo con la sezione torinese delle Agende Rosse, il movimento creato da Salvatore Borsellino, rendendolo, di fatto, presidio permanente dell'istituto. Grazie a tale accordo, si sono elaborati alcuni percorsi comuni, da un corso di formazione per docenti a un ciclo di incontri per gli studenti con alcuni protagonisti della lotta alle mafie, a partire proprio da Salvatore Borsellino. Si cercherà, inoltre, di potenziare la biblioteca del liceo con pubblicazioni a tema, così come si prevede di dar vita a un corso aperto alla cittadinanza sul modello della scuola popolare antimafia di Brescia.

Per maggiori informazioni si può contattare il referente del progetto, il prof. Franco Plataroti.

CORSI SPORTIVI

-EQUILIBRI IN GIOCO: INTRODUZIONE AL CIRCO – durata di 30 ore.

Il corso sarà tenuto da un istruttore esterno che insegnerà le basi della giocoleria. Si terrà il venerdì in sede dalle 15:30 alle 17:30, ma è aperto anche agli studenti della succursale. Inizierà intorno al mese di dicembre.

Per informazioni potete contattare o gli insegnanti di scienze motorie o direttamente la Prof.ssa Borgo.

-FLAG FOOTBALL – durata di 30 ore.

Anche questo corso sportivo verrà seguito da un istruttore esterno. Si terrà presso il Centro Sportivo Robilant (dalla sede ci si può arrivare con il 55, dalla succursale con il 2). Inizierà a dicembre il lunedì ed il mercoledì dalle 15:30 alle 17:30.

Il numero minimo è di 9 studenti, il massimo di 20.

Per informazioni chiedere alla Prof.ssa Francesca Cammarata

-GRUPPO SPORTIVO DI NUOTO

L'attività di nuoto inizierà a dicembre presso la Piscina Comunale Gaidano (sempre con il 55 dalla sede), e si terrà il martedì dalle 14:30 alle 15:20 per chi esce alle 2 e dalle 15:10 alle 16:00 per chi esce alle 3. Dal pentamestre si terrà di lunedì.

Non preoccupatevi per chi esce alle 3 e ha solo 10 minuti per correre in piscina perché avrete l'uscita anticipata. Serve il certificato medico.

Nel pentamestre potrebbe anche crearsi un gruppo pomeridiano di ping pong.

Per altre informazioni contattare la Prof. Borgo o Cammarata.

GRUPPO DI TEATRO

Il corso di teatro si divide in 2 gruppi, ed entrambi stanno preparando una reinterpretazione di Don Chisciotte della Mancia, il famoso romanzo seicentesco di Cervantes. Gli spettacoli verranno messi in scena alla fine dell'anno. L'istruttore di questo corso è Marco Alotto, un attore con esperienza, tra cui il video musicale della canzone "La punta dell'iceberg" degli Eugenio in Via di Gioia (se non l'avete ancora visto è il momento giusto per farlo).

L'organizzazione del gruppo anche quest'anno è della Prof.ssa Nadia Cervellera

RICORDATEVI CHE PER CONTATTARE I
PROFESSORI TRAMITE MAIL DOVETE SCRIVERE
cognome.nome@liceocottini.edu.it
Si ringrazia il prof. Plataroti per la collaborazione
nella stesura dell'articolo.

Luca Lo Turco

LA BUSSOLA

E ora dove vado?

La rubrica di Orientamento fatta su misura!

La scelta

Per chiunque frequenti una scuola come la nostra, la classe seconda può poter significare solo una cosa: scelta dell'indirizzo, che è vissuta in modo stressante e incerto e non sempre gli studenti ricevono il sostegno dovuto né i mezzi per orientarsi.

Con questa rubrica, Il Fatto Cottiniano vuole darvi quegli strumenti che mancano, una bussola per orientarvi nelle vostre prospettive.

Gli indirizzi

Come ben si sa, gli indirizzi tra cui scegliere nella nostra scuola sono ben cinque:

Arti figurative

Architettura e ambiente

Audiovisivo e multimediale

Design

Scenografia

La scelta è perciò difficile ma niente paura: ora li racconteremo uno per uno, mediante le esperienze di studenti che hanno già affrontato la scelta dell'indirizzo e che racconteranno un po' della loro vita in sede.

Arti figurative

L'Indirizzo di Arti figurative si basa sullo sviluppo delle discipline plastiche e pittoriche mediante la copia dal vero (soprattutto della modella), lo studio delle forme e delle tecniche artistiche e la progettazione, nella quale si realizzano tavole a partire dall'inizio dell'anno. Nei primi mesi di terza si copia la modella e si modellano le prime forme in creta, inoltre si provano tantissime tecniche pittoriche nuove e non (acquerello, tratteggio, chiaroscuro, acrilici, tempere ecc.). Sicuramente le novità possono fare paura all'inizio ma nel corso del tempo la situazione migliora!

«Non abbiate paura di non trovare nessun amico e non sforzatevi di creare legami a tutti i costi e in fretta: le cose vanno da sé» ci racconta Marta Merlo di 5B «con la sede c'è un impatto forte, ma è pieno di persone pronte ad aiutarvi».

Anche a livello architettonico infatti, la sede può spaventare ma ci si ambienta facilmente, basta un po' di pratica: esattamente come in succursale!

«Io non sapevo cosa fare al momento della scelta ma se non si è soddisfatti dell'indirizzo che si fa c'è tempo per cambiare e trovare la propria strada» racconta Marta. Non abbiate perciò paura di seguire la vostra natura perché a tutto c'è un rimedio!

Il consiglio di Marta: «Informatevi più che potete! L'indirizzo non è solo un insieme di materie, è molto più ricco e va compreso a fondo quindi non abbiate paura di confrontarvi con gli studenti più grandi e, anzi, fatelo il più possibile!».

Architettura e ambiente

L'indirizzo di architettura si basa sullo studio degli ambienti architettonici e ambientali. Si sviluppano infatti, nel corso dei tre anni, progetti su diversi ambienti come edifici, grattacieli, parchi e molto altro, ovviamente a discrezione dei docenti.

In terza, ci racconta Martina Boero della 5G, si comincia dallo studio della prospettiva (già presente nel programma di seconda) e lo si approfondisce mediante delle tavole iniziali molto tecniche e mirate allo studio degli elementi architettonici. A seguire arriva lo studio dei progetti al computer, nei quali si utilizzano programmi come ArchiCAD. «Nell'orientamento in seconda i professori tendono a mostrare solo i lati migliori dell'indirizzo e minimizzano la complessità del lavoro che in realtà si fa nel triennio» ci racconta Martina, quindi andate sempre a fondo nell'informarvi!

Certo la scelta dell'indirizzo è difficile ma abbiate fiducia in voi stessi e scegliete ciò che fa più per voi, potreste rimanere a bocca aperta: «Si parte da cose semplici ma si arrivano a progettare, alla fine del percorso, persino dei grattacieli!».

L'indirizzo è una realtà complessa, formata da tante piccole cose che a volte possono far paura perché sono nuove ma in realtà sono proprio quelle che contribuiscono a formare la persona che sarete in futuro: «Se avessi scelto un altro indirizzo sicuramente non sarei la persona che sono, ma architettura mi ha insegnato a cavarmela di fronte alle avversità e a farmi valere».

Il consiglio di Martina: «Mettete da parte la paura e non pensate alle difficoltà perché la scelta del giusto indirizzo può stravolgere le vostre prospettive e cambiare davvero la vostra vita!».

Audiovisivo e multimediale

Spesso noto come l'indirizzo più ambito, nel multimediale si studiano materie come la fotografia, le animazioni a stop motion e, a partire dalla quarta, il cinema (studio di inquadrature, registi), la sua storia e la sua realizzazione, lo studio di pre-produzione, produzione e post produzione e ancora audio, scrittura dello storyboard e qualche assaggio di recitazione (non uno studio approfondito ma solo qualche pillola) per la realizzazione di cortometraggi. Vengono poi studiati programmi come Photoshop, Premiere e molti altri soprattutto del pacchetto Adobe, ognuno riguardante un aspetto diverso della produzione fotografica e cinematografica: «Se ti piace giocare con foto e video e vuoi usare la tua creatività per il cinema e la fotografia, questo è l'indirizzo per te!» afferma Edoardo Mancuso di 5M.

Anche in un ambiente diverso dal solito come quello dell'agognato multimediale, però, l'impatto con la sede può essere difficile: indubbiamente la sede differisce molto dalla succursale, soprattutto per il rapporto con i docenti ma come al solito è tutta una questione di tempo. «In sede ho cominciato a fare ciò che davvero amavo e non sentivo il peso del lavoro, in seconda la prospettiva di andare in sede non mi ha fatto paura perché non vedevo l'ora di cominciare!» ci racconta Paolo Pozzo della 5M, e anche per i compagni non dovete scoraggiarvi: «Nella classe del biennio avevo molte amicizie importanti ed ero spaventato all'idea di cambiare ma nella classe odierna ho trovato amici e persone

meravigliose che mi hanno insegnato molto.» ci dice ancora Edoardo. L'indirizzo audiovisivo e multimediale ruota attorno al cinema ma nell'orientamento in seconda a volte gli studenti si fanno un'idea sbagliata rispetto alla realtà perciò, come sempre, non abbiate paura di informarvi e confrontarvi! «Non ricordo molto dell'orientamento fatto in succursale ma sicuramente le mie aspettative erano più basse rispetto a ciò che davvero facciamo, sono entusiasta!» racconta Giulia Lamberti, 5M. Il consiglio degli studenti: «Fate ciò che vi piace e seguite ciò che siete e, se sbagliate, ricordate che c'è tempo per cambiare; soprattutto non pensate che un indirizzo dia più possibilità rispetto ad un altro e seguite ciò che davvero vi appassiona senza farvi condizionare dal futuro lavorativo; che spesso ci porta ad aver paura e a reprimere le nostre passioni!».

Design

L'indirizzo di design è, per certi versi, simile ad architettura: si comincia con lo studio della prospettiva e con la realizzazione di tavole tecniche sullo studio di oggetti, accessori, mobili e si gettano le basi per realizzare, in futuro, progetti molto più complessi. Ciò che però caratterizza davvero l'indirizzo è il connubio tra la progettazione, il lavoro al computer e il mix tra discipline geometriche e pittoriche, che permette di spaziare continuamente durante la realizzazione dei lavori.

Si parte infatti con la modifica di oggetti preesistenti e lo sviluppo di progetti mediante l'ausilio delle discipline geometriche e pittoriche e del lavoro al computer con programmi come AutoCAD e Blender.

Secondo gli studenti, l'orientamento proposto a inizio seconda è mediamente fedele ma bisogna tenere a mente che ai lavori più belli si arriva solo dopo un po': «I professori al biennio mostrano solo i lavori più meritevoli e spesso si pensa che l'obbiettivo sia quello ma, una volta arrivati in terza, si scopre che per fortuna non è solo così e si ha tutto il tempo di imparare.» afferma Matilde Bosia, 4E.

In particolare in indirizzi come design l'incontro con la sede non è sempre facile perché è tutto nuovo ma piano piano ci si abitua e possiamo assicurarvi che è persino divertente: «Nel triennio è tutto nuovo, sia edificio che materie, perciò ci vuole un po' ma personalmente preferisco la sede alla succursale» afferma Alessandra Panarelli di 4E, la cui opinione è condivisa da molti studenti...la sede infatti è strutturalmente diversa dalla succursale e imparare ad orientarsi è una sfida per molti ragazzi. Il consiglio degli studenti: «È lecito pensare al futuro lavorativo quando si sceglie l'indirizzo ma non pensate solo a quello e cercate di mettere nella vostra scelta anche un po' di leggerezza: tutti gli indirizzi preparano bene e siete sempre in tempo per cambiare idea quindi non abbiate il minimo timore!».

Scenografia

L'indirizzo di scenografia è molto più ricco di quanto si pensi e immerge gli studenti in un mondo totalmente diverso rispetto a quello del biennio: il mondo del teatro. Nell'indirizzo di scenografia gli studenti sono infatti incentivati ad entrare nel pensiero teatrale e soprattutto nello spazio teatrale, nella sua comprensione e gestione.

All'inizio della terza ci si concentra sul ripasso delle discipline geometriche e, in particolare, si ripassano ombre e prospettiva e si introducono

nuovi materiali e tecniche in laboratorio, mentre per la parte di progettazione si comincia ad ideare una prima scenografia su carta, ma anche su ArchiCAD. Questo è un indirizzo ampio e diverso dal solito quindi il consiglio è sempre quello di attingere il più possibile da ragazzi che lo frequentano per evitare di rimanere delusi o di crearsi false aspettative...nel caso in cui questo dovesse accadere però non è detto che la vostra idea rimanga sempre la stessa: «All'inizio le mie aspettative erano diverse ma con il passare del tempo mi sono affezionata alla sede e l'indirizzo, anche grazie ai professori, che mi hanno incuriosito sempre più» ci dice Alessia Ferrara della 4I. Piano piano infatti, viene fuori la vera essenza dell'indirizzo e ci si sente sempre più vicini al mondo del teatro e a tutto ciò che ne deriva.

Il consiglio di Alessia: «Pensate a ciò che veramente vi interessa fare non per un lavoro futuro, ma per i prossimi tre anni. Non cedete alla paura e all'ansia e fate qualcosa che trovate davvero interessante, abbiate il coraggio di affrontare il cambiamento perché solo grazie ad esso riuscirete a fare esperienze, a conoscere molte persone e a imparare un sacco di cose».

Per qualunque informazione riguardante l'orientamento e gli indirizzi, potete scrivere a gioralino.scolastico@liceocottini.edu.it o alla rappresentante dell'inclusione a questa mail: fumara.susanna18@liceocottini.edu.it

Susanna Fumara

THE GREAT

MESTIERI DEL CINEMA: IL DOP

Tutti conosciamo grandi film come Pulp Fiction, Forrest Gump o Colazione da Tiffany, ma quanti conoscono i ruoli dietro alla creazione di un film?

In questa rubrica andremo a parlare proprio di tutte le figure che di solito sono sconosciute alla gente comune, inserendo qua e là ogni tanto qualche retroscena divertente e interessante.

«un fotografo è letteralmente qualcuno che disegna con la luce, qualcuno che descrive il mondo con luci e ombre» cit. Sebastião Salgado

Hai presente quando guardi un film e l'atmosfera è così immersiva da farti sentire una comparsa? Ecco, quello è lo scopo del DOP (Director of Photography), in italiano anche conosciuto come "Direttore della Fotografia". Questa figura mistica è il ruolo più importante nel reparto di fotografia di un film.

Sotto di lui si trovano:

Operatore MDP (Macchina da Presa), colui che effettua la ripresa della scena;

Aiuto Operatore, che si occupa della

manutenzione della macchina da presa; Assistente Operatore, il quale controlla la messa a fuoco;

Data Manager, incaricato di scaricare il girato ed effettuare il backup;

Video Assist, a controllo del monitor di regia.

Il direttore della fotografia può essere considerato l'autore dell'estetica del film. Deve avere doti artistiche per dare coerenza visiva e un'impronta personale alle riprese.

In parole povere tutto ciò che ti fa immergere nel film lo garantisce lui. Le luci, i colori, le ombre, tutto ciò che crea l'atmosfera magica che tanto cattura.

Può lavorare con una certa autonomia decisionale, ma anche a stretto contatto col regista e altri elementi della troupe.

Il punto di partenza della sua attività è lo studio della sceneggiatura al fine di "raccontare per immagini", seguendo scelte stilistiche concordate col regista.

In fine il DOP, in base alla fase di creazione del film, si occupa di:

-Sopralluoghi, reperimento MDP, scelta degli Operatori MDP, stile fotografico [PRE-PRODUZIONE: organizzazione precedente alle riprese]

-Piano riprese, luci, inquadrature, movimenti MDP, impostazioni MDP [PRODUZIONE: realizzazione delle riprese]

-Sovrintende la correzione di luci e colore riguardanti l'atmosfera del film [POST-PRODUZIONE: correzioni e realizzazione di effetti speciali digitali]

CINEMA

I NOSTRI CONSIGLIATI

Per quanto riguarda la direzione della fotografia, vogliamo consigliarvi 10 film che secondo l'ASC (American Society of Cinematographers) sono i migliori dal punto di vista della fotografia prima dell'anno 2000.

1. Lawrence of Arabia – Lawrence d'Arabia (1962), fotografia di Freddie Young, BSC – British Society of Cinematographers (Regia: David Lean)
2. Blade Runner (1982), fotografia di Jordan Cronenweth, ASC (Regia: Ridley Scott)
3. Apocalypse Now (1979), fotografia di Vittorio Storaro, ASC, AIC (Regia: Francis Ford Coppola)
4. Citizen Kane – Quarto potere (1941), fotografia di Gregg Toland, ASC (Regia: Orson Welles)
5. The Godfather – Il padrino (1972), fotografia di Gordon Willis, ASC (Regia: Francis Ford Coppola)
6. Raging Bull – Toro scatenato (1980), fotografia di Michael Chapman, ASC (Regia: Martin Scorsese)
7. Il conformista – The Conformist (1970), fotografia di Vittorio Storaro, ASC, AIC (Regia: Bernardo Bertolucci)
8. Days of Heaven – I giorni del cielo (1978), fotografia di Néstor Almendros, ASC (Regia: Terrence Malick)
9. 2001: A Space Odyssey – 2001: Odissea nello spazio (1968), fotografia di Geoffrey Unsworth, BSC con fotografia addizionale di John Alcott, BSC (Regia: Stanley Kubrick)
10. The French Connection – Il braccio violento della legge (1971), fotografia di Owen Roizman, ASC (Regia: William Friedkin)

*Chiara Bongiovanni
Irene Da Motton*

MINDFULNESS

Cibo per la mente

L'importanza di nutrire le emozioni

TW: Quest'articolo non ha lo scopo di mettere a disagio coloro che soffrono di disturbi alimentari, né quello di curare tali disturbi ma ha invece il fine di portare consapevolezza e positività su ciò che riguarda il rapporto con il cibo e l'importanza di saper nutrire corpo e mente in modo sano.

Con questo primo articolo, Il Fatto Cottiniano vi parla di cibo per la mente e di quanto sia importante saper ascoltare il proprio corpo e saper soddisfare i suoi bisogni, trovando gli alimenti giusti per permetterci di essere in forze e affrontare la vita con una marcia in più.

Si sente spesso parlare di alimenti particolarmente indicati per le diverse funzioni fisiche e mentali del nostro corpo, ma quali sono i cibi più consigliati per dare il massimo?

Il pesce

Tra i cibi più indicati per nutrire la nostra mente pare ci siano molti tipi di pesce in quanto ricchi di acidi grassi omega-3, che costituiscono circa la metà della componente grassa del nostro cervello, la quale corrisponde al 60% circa della massa cerebrale.

Tra i pesci più consigliati troviamo quindi il salmone, le sardine, il tonno e, più in generale, i pesci più grassi ricchi di omega-3, che aiuta il nostro cervello a costruire nuove cellule nervose ed è essenziale per le funzioni di apprendimento e memoria.

Altre fonti di grassi insaturi sono:

noci e noci brasiliane

mandorle, arachidi, anacardi e altri semi oleosi tra cui semi di lino e chia

olio di semi di girasole o di colza e la soia

Il consiglio sano: Integrare il pesce nella propria dieta è facile, ci sono tantissime ricette che potete trovare su internet o sui social dove il pesce viene cucinato in tantissimi modi, ce n'è per tutti i gusti: sicuramente troverete qualcosa che vi piace! Noi consigliamo di consumarlo a pranzo, soprattutto nei giorni in cui vi fermate a scuola a mangiare perché è ottimo per riprendere le forze e favorire la concentrazione è inoltre può essere molto pratico: potete farcire dei panini, delle piadine o ciò che vi piace con del salmone affumicato o del carpaccio di tonno, oppure potete prepararvi, nei mesi più caldi, delle insalate di riso o cereali che contengano del pesce...insomma, metteteci un pizzico di creatività et voilà, il pranzo è servito!

La frutta

La frutta è tra i cibi con più proprietà benefiche ed è infatti ricca di vitamine e antiossidanti ed ha un ruolo importante anche per il nostro cervello. Tra la frutta più nota vi sono i mirtili che, come altre bacche colorate, contengono antociani, che hanno proprietà antiossidanti e anti-infiammatorie che permettono al nostro corpo di combattere lo stress rallentando l'invecchiamento della mente.

Un altro ottimo esempio sono le arance; le arance, come molta altra frutta, contengono molta vitamina C che, oltre ad essere un grande aiuto per il nostro sistema immunitario, contribuisce al mantenimento della salute cerebrale aiutando a prevenire, in alcuni casi, patologie come la depressione, l'ansia o persino la schizofrenia. Tuttavia, il consiglio è quello di mangiare sempre frutta di stagione perché, oltre a diminuire l'impatto sull'ambiente, la frutta di stagione possiede tutti i nutrienti di cui il corpo ha bisogno in quel determinato periodo dell'anno: ad esempio la pesca è più indicata per l'estate mentre l'arancia per l'autunno.

Il consiglio sano: un languorino? L'ora dello snack è arrivata! La frutta è un'opzione davvero pratica per uno spuntino, soprattutto a scuola! Quindi armatevi di contenitori e portatevi a scuola della frutta di stagione da sgranocchiare negli intervalli: potete portarvi una scatoletta di frutti di bosco o bere una spremuta d'arancia per riprendere la carica prima di una verifica e assolutamente non dimenticate la colazione! La colazione è importantissima e ci permette di iniziare la giornata con le energie giuste perciò potete integrare la frutta anche nella colazione, ad esempio spezzettandone un po' in uno yogurt o facendo uno smoothie con frutta mista, ottimi se siete un po' di fretta!





I semi di zucca

Spesso usati con le insalate o nella panificazione, i semi di zucca sono un alimento molto ricco e nutriente. Essi infatti sono ricchi di macro nutrienti che favoriscono il buon funzionamento del cervello quali lo zinco, il magnesio, il ferro e il rame. Contengono inoltre anch'essi omega-3 (presente anche nell'olio di semi di zucca) e molte proteine altamente digeribili, che permettono l'equilibrio del livello di zuccheri nel sangue, in più i semi di zucca sono anche ricchi di triptofano, il quale favorisce il relax e l'attività cardiaca: per questo motivo infatti, i semi di zucca sono perfetti sia come snack ma anche come alimento per favorire il riposo.

Il consiglio sano: ci sono tantissimi modi per mangiare i semi di zucca: li potete unire all'insalata, li potete trovare sopra alcuni tipi di pane oppure potete usarli per aggiungere un pizzico di croccantezza alle vostre verdure, insomma, i modi per mangiarli sono tanti e sono tutti sfiziosi! I semi di zucca sono inoltre ottimi da portare a scuola perché piccoli, gustosi e pratici perciò che state aspettando, provateli subito, potrebbero stupirvi!

Il cioccolato

Cioccolato ammesso, fondente però!

Quindi no, niente Nutella per la nostra mente, ma cioccolato fondente sì, infatti quest'ultimo possiede molte proprietà tra cui la presenza al suo interno di flavonoidi del cacao, che aiutano l'apprendimento e la memoria, e per l'effetto che, secondo alcune ricerche, il cioccolato fondente avrebbe sull'umore.

Infatti pare che il cioccolato fondente abbia effetto sulle endorfine e che sia quindi uno stimolatore dell'umore, in particolare di eccitazione e gioia. Ovviamente, come per ogni prodotto industriale, anche per il cioccolato bisogna fare attenzione a ciò che si compra: quando si parla di cioccolato infatti capita spesso di trovarsi di fronte a prodotti ricchi di zuccheri, si consiglia perciò di scegliere un prodotto che abbia almeno una concentrazione di cacao del 70% e che non contenga zucchero o grassi saturi "cattivi" come l'olio di palma, quindi attenzione alle etichette!

Il consiglio sano: forse non c'è bisogno di consigli questa volta, insomma, il cioccolato si può usare in tantissimi modi ed è inutile dire che è perfetto per ritrovare le forze quando si è a scuola. Perciò potete scioglierlo nel porridge o nel latte caldo al mattino, quando fa freddo, o spezzettarlo nello yogurt insieme a della frutta e ad un po' di miele, potete anche sgranocchiarlo prima di un'interrogazione e, chissà, magari vi aiuterà a ricordarvi quella cosa che proprio non vi entrava in testa...tentar non nuoce e in questo caso, anzi, fa bene!

Questi sono solo alcuni degli alimenti per la mente, ma potete trovarne molti altri voi stessi con una semplice ricerca.

Il motivo per cui abbiamo scritto questo articolo è l'importanza di saper ascoltare, di saper nutrire il nostro corpo in base a ciò di cui ha bisogno. Se si mangia bene e a sufficienza si acquistano ENERGIE, energie per concentrarsi e per sentirsi carichi, energie che ti farebbero danzare felice, in preda all'euforia, e che sono essenziali per superare al meglio i brutti momenti.

Buon appetito!

Treat yourself with kindness.

Per curiosità, dubbi o richieste potete scrivere a:

giornalino.scolastico@liceocottini.edu.it

un articolo di Daniela Cappello,
Susanna Fiumara e Nicole Martynyuk

Sitografia:

I benefici del cioccolato fondente per la salute (grupposandonato.it)

DNA e Nutrizione – Dott.ssa Eleonora di Buduo (dnaealimentazione.it)

Healthline: Medical information and health advice you can trust.



RACCONTI BREVI

LA LEGGENDA DI KARADAG

Il vento gelido sfumava i suoni per le strade di Manchester, il suo ululato svicolava fra le strade cullando le tende e sussurrando al sonno. Intanto la neve calava dall'alto, elegante e intenta a rivendicare il manto bianco sul rude grigio dell'asfalto. Era difficile decidere cosa guardare in quel blu intenso, se quei puntini di pura luce stellare o la dama che conquistava il cielo con l'abito bianco.

La Vigilia di Natale incombeva dall'alto, tuttavia qualcosa non andava. Lo si poteva intuire dal modo in cui cadeva la neve. Erano passate solo poche ore; eppure, le porte erano già coperte per metà. Come se quella neve raccontasse una storia portando misteri dal passato. Il cielo era completamente avvolto dai fiocchi di neve e a tratti era impossibile scorgere il blu serale.

Le strade erano inagibili, soprattutto in centro città. Proprio per questo la situazione era davvero insolita. Come se nei posti più affollati la neve fosse caduta di più e con più velocità.

Stranamente in campagna arrivava solo alle ginocchia, per questo molti bambini erano ancora fuori a giocare, anche se era buio. Probabilmente ciò che li confortava era il riverbero della luna sul bianco del nevischio. Inondava l'atmosfera di un luccichio acceso e ravvivava quelle piccole manine quantate che tanto adoravano lanciare palle di neve.

Lui era nascosto dietro ad una montagnetta di nevischio grigio, nessuno avrebbe potuto vederlo in quel momento perché aveva scelto la posizione perfetta per non destare sospetti e in più sapeva essere silenzioso, molto silenzioso. O almeno questo era quello che pensava.

Lei cominciò a ridacchiare quando vide il suo pon-pon rosso che faceva su e giù dal muretto.

"Ti vedo, Emmet!" gridò, scagliando la palla di neve contro il bambino. Lui rintanò la testolina indietro come una tartaruga.

Altre due palle di neve si riversarono contro di lui, questa volta dal lato.

Emmet gridò ridendo, poi scavò fra la neve in cerca di munizioni. Tirò una palla contro la sorella ma il colpo non andò a segno. La precisione non era il suo forte.

Aveva sette anni e un carattere timido, ma più di ogni cosa

detestava l'attività fisica. "Laraa!" gridò ancora riparandosi e raggruppando neve.

La sorella era più grande di tre anni, lo coinvolgeva nei giochi e nelle sfide, anche se vinceva sempre con lui non si annoiava mai.

Emmet scavò ancora, sul terreno le sue mani erano come piccole ruspe elettriche impazzite.

Ora però sentì un materiale duro a contatto con le dita. Anche avendo i guanti se ne accorse.

Incuriosito dimenticò completamente il gioco per concentrarsi su quella che pareva essere una scatola di metallo.

La prese, pulendo la superficie e scuotendola per sapere cosa ci fosse all'interno, la accostò anche all'orecchio sentendo rumori a cui non riusciva a dare forma.

Lara gli si avvicinò di soppiatto scagliandogli un notevole colpo sulla schiena. Cominciò a ridere esultando. Lui non mosse ciglio. "Guarda, Lara. Che cos'è?"

Adocchiata la scatola Lara si avvicinò, come ipnotizzata dal manufatto "Wow!" esclamò lei.

"Portiamola a casa!" Emmet era tutto eccitato, lei ci pensò su, poi prese la scatola e la nascose fra il giubbotto e la maglia.

"Così nessuno la ruberà." Emmet spalancò la bocca "Sei fortissima!" poi sorrise e prese a correre verso casa. C'era qualcosa di speciale in quella scatola, lui se lo sentiva dentro. Lara lo seguì subito.

Una volta arrivata per prima si sfilò gli stivali lanciandoli in aria davanti alla porta. Emmet era appena arrivato tutto ansimante "Lara, aspettami!" Il suo tono era lamentoso, si sedette sulle scale dell'ingresso per riprendere fiato. "Mi raccomando, non dire niente a mamma e papà, d'accordo?" lui annuì. Lara sorrise, si ripulirono dalla neve ed entrarono. "Mamma, siamo tornati!" gridarono i due. Julie era in cucina, non la videro nemmeno.

"Adesso andiamo di sopra" disse Emmet saettando su per le scale. Oscar era seduto su una sedia nel salotto, con la tv accesa e la tazza di tè in mano "Non correte sulle scale" cantilenò con aria autoritaria. "Vi chiamiamo quando è pronto, tenete la porta

aperta!" continuò lei. Lara seguì il fratellino e dopo aver lasciato ai genitori un veloce "A dopo!" scomparve nel piano di sopra. Una volta in camera sua i due si sedettero sul tappeto ai piedi del letto, uno accanto all'altra. La scatola era davanti a loro, strana, metallica e con sfumature bronzee. Lara la prese e sbigottita disse "Ma è calda, come mai?" Emmet annuì, era la sua scatola, l'aveva trovata lui, così bella e speciale. Il suo tesoro insomma. "Secondo te cosa c'è dentro?" chiese con tono curioso.

Lei cominciò a scuoterla "Ehi, così non vale però!" se la contesero per qualche secondo, poi Emmet riuscì a riappropriarsene. Lara girò gli occhi. "Cosa c'è scritto sopra?" chiese lei "K-krad-dag?" Lei lo ignorò e pronunciò quel nome a voce alta "Karadag" Una folata di vento spalancò la finestra all'improvviso e il fracasso delle ante spaccò il silenzio. I due si guardarono, poi Lara si alzò camminando verso la finestra. Il vento e i suoi indecifrabili bisbigli la spinsero a chiudere anche le tende oltre alla finestra. "Che vuol dire? È un tipo di dolce?" Chiese lui "Non lo so..." disse curiosa "Apriamola!" si avvicinò accanto a Emmet. Lui si prese un secondo, era il momento. Dopo un lieve "Click" spalancò il coperchio lentamente, come se stesse per mostrare un qualcosa di straordinario. All'interno della scatola metallica arrugginita vi era un libro.

Un tascabile, sottile e rovinato, diversi fogli sbucavano fra le pagine. La copertina era rossa, senza titolo, senza niente se non quel rosso spento che calamitava la curiosità di entrambi. "Oh, è un libro!" Emmet era irrequieto, con un dito cominciò a puntellare freneticamente sulla spalla della sorella "Leggi tu, Lara, leggi tu? Leggi tu?" lei assenti spazientita placando il picchio alla sua sinistra. "Allora. Prima pagina, ok. Cavolo è davvero molto vecchio, come abbiamo fatto a trovarlo così nella neve?" Emmet saltò in piedi "Lara, hai detto che leggevi!" così lei cominciò a leggere, da quel momento la cameretta divenne sempre più fredda, i suoni, le luci, il calore del Natale andarono a sbiadire sempre di più fino a scomparire. Ora non esisteva più niente, c'erano solo loro due, quel libro, e l'orrenda storia che raccontava.

La storia del Karadag.

La sua prima apparizione risale all'antichità, verso l'età Arcaica. Tuttavia, non si hanno fonti rilevanti in quel periodo, solo diverse coincidenze che potrebbero collegarlo con gli avvenimenti susseguiti secoli dopo. Le prime prove tangibili della sua esistenza risalgono all'Ottocento. Periodo in cui è stato avvistato in Inghilterra.

Era una creatura, un predatore. Dormiva in letargo per molto tempo, si svegliava solo un giorno all'anno, il venticinque dicembre. Quel giorno si nutriva. Si spostava nelle città, evitava i posti di campagna se non per farsi una tana sicura. Ogni venticinque

dicembre usciva e vagava inosservato confondendosi con il bianco della neve sui tetti delle case. Era alto, gracile e insidioso. Possedeva artigli e denti malformati, il corpo cereo era in parte ricoperto da una pelliccia albina. Soprattutto sulla bocca.

Il Karadag era raccapricciante, sempre con uno sguardo morto. Gli occhi incavati brillavano al buio, due piccoli lumi, come candele infernali. Poteva percepire il suono delle lamentele e dei capricci, come anche l'odore delle lacrime viziate dei bambini che non volevano ascoltare i genitori. Si introduceva nelle loro case verso notte fonda, attraverso i camini. Per il Karadag non era difficile, una volta entrato prendeva i bambini cattivi e li portava nella strettoia del camino per condannarli all'eterna notte. Li divorava vivi nel buio della fuliggine, mentre dormivano ancora.

Terminato il pasto il Karadag lasciava gli scarti di quello che non aveva divorato, anche le ossa. Una volta mangiato la sua pancia si gonfiava e per digerire tutto ci metteva diversi minuti. In quel lasso di tempo poteva essere avvistato, una creatura alta, deforme, con una grossa sacca sull'addome rivestita da un manto bianco macchiato di sangue.

Si diceva che in una sola notte il Karadag potesse nutrirsi dei bambini capricciosi di intere città.

Una signora anziana proveniente da un quartiere benestante scoprì i resti del nipotino sotto al camino. Da quel giorno decise che avrebbe seguito il Karadag e che lo avrebbe braccato fino alla morte. Dovette aspettare precisamente un anno per rivederlo. Quella creatura sentì le grida del suo secondo nipotino e si intrufolò nella casa. La signora prima lo ferì con una scopa dal manico appuntito e poi gli diede fuoco riducendolo ad una montagna di cenere e carbone sul loro camino. Da quel giorno venticinque dicembre milleottocentoquarantasette il Karadag venne sconfitto. Il mito è stato trasformato in una storia felice, diversa da quella conosciuta ad allora, con il solo scopo di far dimenticare l'orrenda realtà ai bambini. In futuro venne collegato al cristianesimo e la gente smise di farsi domande sulla sua provenienza.

La Befana nacque più avanti quando alcuni protestarono contro l'ignoranza comune e diffusero il mito di questa anziana signora che porta il carbone ai bambini cattivi per ricordagli quanto sono fortunati a vivere in un mondo senza il Karadag.

"Ma che razza di storia è questa?" Chiese Lara impallidita. Emmet era sotto le coperte del letto "È finita?" chiese

mentre i suoi due occhi marroni sbucavano fuori dalla trapunta. Lara negò sicura con la testa, "Deve essere una gran cavolata, non ci credo!" tuttavia il suo tono di voce era teso, e Emmet lo avvertì.

"Lara, è vero che quel...non esiste, vero Lara?" il suo sguardo spaventato si rifugiò nei suoi occhi. Lei corrugò le labbra, girò la pagina senza pensarci e il suo sguardo inorridì.

Uno scatto veloce, mosso, sfocato, raffigurava una creatura dalle sembianze umane, alto e incredibilmente magro tranne nell'addome, ricoperto da una pelliccia bianca sporca di rosso, intento ad affondare i denti nel collo di un bambino che reggeva fra le dita nodose.

I suoi occhi erano luccicanti. Il lume rifletteva il flash della camera rendendoli completamente cerei, vuoti.

Lara chiuse il libro in un attimo prima che la curiosità di Emmet lo spingesse a posare lo sguardo in basso.

Era un libro trovato per caso in una scatola sotto la neve, era vecchio di anni. Chiunque poteva aver inventato tale storia, erano davvero troppi gli interrogativi, eppure i due lo percepivano, quel brivido sulla nuca. Quel freddo che li scuoteva da dentro. E sentivano anche quell'odore.

Non erano mai stati nelle vicinanze di un camino, se non nella casa in cui si trovavano ora, una casa di campagna scelta per passare il Natale lontano dalle strade di città. Non si erano nemmeno accorti della sua presenza eppure, i due percepivano l'alone di fuliggine nell'aria. Ma non era solo quello, c'era anche un suono che gli ronzava nelle orecchie. Lara posò lo sguardo sulla scritta cerchiata sulla pagina di libro "quel verso simile ad una risata è il segnale che sta arrivando!"

Quando Emmet sgranò gli occhi disse con un fil di voce "Lo senti anche tu?"

Lara respirò, poi annuì "Andiamo da mamma!"

I due corsero giù per le scale, Emmet si attaccò al grembiule della mamma, cominciando a slabbarlo per attirare la sua attenzione.

"Emmet, cos'hai?" lei lo prese in braccio subito, lui non disse una parola, si limitò ad indicare Lara alle spalle di entrambi. Oscar spense la tv.

"Lara, cos'hai in mano?" chiese la donna preoccupata.

"Sono cose vere?" arrivò dritta al punto indicando il libro. Oscar guardò prima la moglie, poi incuriosito si avvicinò alla ragazzina. Prese il libro ma nel mentre la foto cadde a terra, Emmet nascose il volto nel grembiule della madre, non voleva vedere.

Oscar la raccolse, una volta vista fece un'espressione buffa "Cos'è? Dove l'avete trovato?" Lara si sbrigò a rispondere "In una scatola

di metallo, l'abbiamo trovato nella neve mentre giocavamo..." Lui scoppiò a ridere "Che scherzo idiota, chiunque l'abbia fatto ha un pessimo senso dell'umorismo!" Julie prese la testa di Emmet fra le mani "Ehi, piccolo," disse con tono dolce "Non c'è da aver paura! Quelle cose non esistono! Sono inventate!" Emmet la guardò, questa volta negli occhi della mamma trovò sicurezza.

"Lara, non dovresti leggere queste cose a tuo fratello" Oscar chiuse il libro "È ancora suscettibile..." poi le carezzò i capelli "Non ti preoccupare, anche tu, non c'è motivo di farlo." I due, seppur titubanti, dettero ascolto ai genitori e si lasciarono alle spalle la storia.

"Sono a letto?" Oscar annuì "Li ho controllati poco fa." Julie prese il libro, le mani le tremavano e per questo lo spinse via sul tavolo immediatamente. "Come è possibile? Dopo tutto questo tempo che non si trovava..." Oscar si strinse nelle spalle. "Deve essere venuto giù con la neve, però non capisco...perché ora? Perché a Lara e a Emmet?" Lei si prese la testa fra le mani. Poi disse "Quello che è successo non deve uscire da quelle pagine, sai che se quella cosa tornasse qui, quanti bambini potrebbero morire?"

Oscar le si avvicinò e delicatamente la prese per le spalle "Loro credono che sia tutta una storiella, non c'è motivo di preoccuparci per quello. Lara ed Emmet sono salvi." Poi si volse a guardare sul tavolo "È quello il problema adesso." I suoi occhi si posarono sul libro "Se anche solo un bambino si mettesse a credere nella sua esistenza, se anche solo uno leggesse quelle pagine credendo a quella storia...allora quella creatura farebbe ritorno!" Lei corrugò la fronte "E noi dobbiamo impedirlo!" Presero il libro e lo buttarono nel fuoco del camino appena acceso dopo anni. Le pagine cominciarono ad accartocciarsi e ad annerire. Distruggerlo era l'unica possibilità affinché nessuno lo leggesse più. Eppure, quel lento rumore graffiato che facevano i suoi artigli sui mattoni si avvicinava, come anche quella polvere nera che era appena venuta giù dall'alto.

NOTE DI

LA TRAGEDIA DELL'ASTRAWORLD

L'Astraworld, quello che doveva essere un semplice festival organizzato da Travis Scott, si è trasformato in una tragedia che ha lasciato il segno nelle vite di tutte le persone che vi hanno partecipato.

Si è tenuto il 5 novembre in Texas. Ma verso le 21:00, durante l'esibizione del cantante, i fan hanno cominciato ad accalcarsi sotto al palco schiacciando alcune persone che, non riuscendo a respirare, sono svenute e generando il panico nella folla circostante.

Intorno alle 21.30 sono finalmente arrivati i soccorsi, e nonostante molti dei presenti implorassero Travis di interrompere lo show, urlandogli che delle persone stavano morendo, il cantante non si è preoccupato di interrompere il concerto ma ha anzi continuato a cantare per i successivi quaranta minuti impedendo ai soccorritori di raggiungere i feriti.

Otto ragazzi tra i 14 e i 27 anni hanno perso la vita sul colpo, ma le vittime sono aumentate nelle ore successive quando alcuni dei feriti non sono riusciti a sopravvivere.

La domanda a cui tutti stanno cercando una risposta è una: "È stata colpa di Travis Scott?". Probabilmente sì, ma non solo.

Il concerto è ovviamente stato gestito male dal personale che non ha fatto rispettare adeguatamente la sicurezza, ma ovviamente anche al celebre cantante spetta la sua fetta di responsabilità.

Sicuramente il suo atteggiamento non è difendibile; difatti nonostante avesse notato i medici che cercavano di farsi spazio tra la folla e i numerosi fan che lo imploravano di smettere di cantare nulla ha fermato la sua esibizione, che ha proseguito imperterrito, mettendo a rischio le vite di tutti i suoi fan presenti.

Sarebbe potuto essere il momento migliore della vita di tante persone, e invece si è trasformato in un trauma che si porteranno avanti fin quando avranno memoria.



CRONACA

VISITING HOURS ("=") - Ed Sheeran

La particolarità di questa rubrica che parla di ciò che accade nel mondo della musica, è di consigliare una canzone da ascoltare in base all'evento che abbiamo raccontato

Per questo oggi la canzone alla quale abbiamo pensato è "Visiting Hours", singolo dell'album "=", l'ultimo lavoro di Ed Sheeran.

Il brano parla del dolore del cantante a seguito della morte del suo "padre artistico" il promoter musicale australiano Michael Gudinski, ma pensiamo si possa adattare bene anche a questa situazione.

Nella canzone Ed Sheeran racconta un suo desiderio profondo, ovvero un mondo dove il paradiso, esattamente come i carceri o gli ospedali, abbia orari di visita, dove si possa parlare con i propri cari e raccontargli le cose successe nel mondo terreno.

Una delle frasi che più colpisce e che più richiama la tragedia dell'Astraworld però è decisamente "I wish that Heaven had visiting hours, and I would ask them if I could take you home" (traduzione: Vorrei che il paradiso avesse degli orari di visita, e gli chiederei se posso portarti a casa), che è quasi sicuramente stato il pensiero al quale tutti i genitori e i cari delle vittime si sono rivolti dopo la tragedia.

Forse, in un mondo dove il paradiso avesse degli orari di visita, ci sarebbe almeno un po' di conforto al loro infinito dolore.

"Da un concerto bisognerebbe tornare senza voce, non senza vita."

Beatrice Berruto
Emma Spina



TUTTO E NIENTE

Vorrei essere un ragazzo bello come un anatro
Oppure una ragazza che con i suoi agguandi ammazza
Vorrei essere tutto distruggere un costrutto
Ma vorrei essere niente e non rimanere cosciente

Ma io sono un ragazzo per costretto a vivere nell'imbarazzo
Sono anche una ragazza ma ho perso la mia coraggia
Io sono tutto per vivo in costante lutto
E sono ancora niente ma non sono ancora coerente

Sono bloccato

Sono indifesa

Sono importante

Eppure il mio corpo non mi sembra valere niente

Lucia Lucco Navei

POESIE

Lontano

Non sono un lupo solitario

Ma ho bisogno di stare da sola
Ogni notte vado ad ululare alla
E piangoluna

Sapendo che non posso sentire
la risposta
Quindi mi siedo e la guardo

Addormentandomi tra
le mie lacrime

Valentina Natalini

Era

Siamo nell'era che non sarà
o che diranno che non era,
nell'era che incoraggia...
ma senza un concreto futuro,
nell'era che si dice saggia
come io d'esser maturo.

Alessandro Pannofì

There is
more to
love

Let me be

at the grace
calling it.

note back ber

in Abraham and the c

more.

handwriting

note back ber

BISCOTTINI

THE FRENCH DISPATCH

Regia di Wes Anderson, 2021, 108'

La trama del film gira attorno ad un giornale americano con sede in una cittadina francese inventata: il conosciutissimo "French Dispatch". L'amato direttore di questa testata viene a mancare e per l'occasione tutta la redazione scrive un necrologio di ricordi legati alla sua figura. Vengono riproposti, in memoria, quattro particolari articoli da lui scritti precedentemente, narrati dai giornalisti stessi:

IL REPORTER CICLISTA

Un diario di viaggio, quasi una guida turistica, dei quartieri più malfamati della città.

UN CAPOLAVORO NEL CEMENTO

La storia di un pittore pluriomicida rinchiuso in un carcere e della sua musa, nonché sua guardia.

REVISIONI DI UN MANIFESTO

Una cronaca a metà tra l'amore e la morte su vicende studentesche accadute nella cittadina.

LA SALA DA PRANZO DEL COMMISARIO DI POLIZIA

Storia di un rapimento, con pillole di alta cucina e inseguimenti pieni di suspense comica.

Wes Anderson crea con l'alternanza di scene in bianco e nero e scene con colori pastello quello che sembra un sogno surreale con ambientazioni spaventosamente simmetriche. Il film può essere inoltre interpretato come un omaggio al famoso New Yorker, giornale statunitense di cui il regista è un grande appassionato. Il cast selezionato è composto da alcuni nomi sempre presenti nei film di Anderson, per esempio Adrien Brody, Tilda Swinton, Owen Wilson e William Defoe, presenti in titoli come The Grand Budapest Hotel, The Darjeeling Limited o The Royal Tenenbaums. Ma ci sono anche delle importanti new entry come, per esempio, il famoso attore Timothée Chalamet.

LISTA DEI FILM DI NATALE

- The Holiday - L'amore non va in vacanza (2006)

- Love Actually - L'amore davvero (2003)

- Batman Returns - Batman, il ritorno di Tim Burton (1992)

- Dickens - L'uomo che inventò il Natale (2017)

- A Christmas Carol (2009)



LUPIN III

Il ladro gentiluomo

Tutti conoscono il ladro Arsenio Lupin III, il nipote del celeberrimo Arsenio Lupin di Maurice Leblanc, ma non tutti sono a conoscenza delle sue origini e del suo autore.

Monkey Punch, pseudonimo di Kazuhiko Katō nel 1967 introduce al mondo uno dei personaggi più influenti della cultura pop: Lupin III. Sulle pagine di Weekly Manga Action compare per la prima volta il ladro gentiluomo, dove grazie alla combinazione di alcuni elementi distintivi di Arsène Lupin e James Bond abbiamo una delle personalità più stravaganti degli ultimi decenni.

La versione di Lupin III più famosa è quella delle serie animate, ma quando si parla del manga bisogna pensare a una persona più fredda, senza scrupoli che, a differenza della controparte animata, è molto più ladro e meno gentiluomo. Questo perché i generi indicati nel fumetto in origine erano; erotico, noir, comico e action. Infatti nella versione cartacea Lupin uccide e agisce solo per un proprio tornaconto e non è raro trovare delle scene di sesso parodizzate con un lato comico, per esempio gli organi riproduttivi sono indicati con l'utilizzo dei simboli di genere. Non pensate che le caratteristiche appena elencate siano un difetto per il manga, anzi regalano ad esso un segno unico che ha permesso di lanciare il suo personaggio. È da notare inoltre il tratto veloce e sporco dell'autore, che valorizza molto il fumetto rendendolo uno dei più caratteristici di quegli anni.

Tratto distintivo delle serie animate sono le sue numerose giacche.

La prima è la storica giacca verde acqua, ed è la più importante perché fu la prima reincarnazione di Lupin in una serie animata, con il nome di "Le avventure di Lupin III" nel 1971. La particolarità di essa è di avere più stili di narrazione all'interno della serie, con una decina di episodi diretti da Masaaki Ōsumi, mentre il resto della serie fu affidata alla coppia composta da Isao Takahata e all'ancora giovane Hayao Miyazaki.

La seconda e anche più famosa giacca fu quella rossa, con la serie "Le nuove avventure di Lupin III" che conta ben 155 episodi, uscita nel 1977, diventando la serie più longeva e diffusa in tutto il mondo.

La terza, anche la più criticata delle serie, fu quella della giacca rosa, "L'incorreggibile Lupin" del 1984.

La quarta serie "L'avventura italiana" del 2015 introduce la giacca blu dopo un grande periodo di inattività e la peculiarità della serie è che è ambientata in Italia a San Marino.

La quinta serie "Ritorno alle origini", uscita nel 2018, è particolare perché rende omaggio a tutti i film su Lupin; mostrandolo per esempio con tutte le sue giacche in episodi alterni, rendendo canonici i vari film.

La sesta e ultima serie "Lupin the third part 6" è attuale ed è ambientata in Inghilterra, dove si ripropone l'originale giacca verde acqua.

Importante secondo noi nominare inoltre il compositore Yūji Ōno, che dalla seconda serie ha composto i temi e le soundtrack più famose caratterizzando le musiche di Lupin con uno stile jazz.

Veniamo ai film, special televisivi. In un certo senso sono il punto focale del ladro gentiluomo, anche di più rispetto alle varie serie animate, perché mostrano una varietà di registi e animatori impressionante ancora oggi.

Qui elenchiamo i film di Lupin più influenti.

Lupin III, pilot film (1969) è l'episodio pilota e il cortometraggio per la presentazione della serie.

Ha una durata di 13 minuti ed è caratterizzato dalla trama che riprende e unisce varie parti del manga. Monkey Punch ha affermato che questa è la trasposizione animata che preferisce, essendo molto fedele al manga originale. La trama è molto semplice e ci introduce Lupin e i suoi compagni.

Le animazioni hanno un livello molto alto e il character design è degno di nota (soprattutto per aver ispirato la prima e storica serie).

È stato diretto da Masaaki Ōsumi e animato in parte da Yasuo Ōtsuka, uno dei più importanti animatori del mondo di Lupin. Le animazioni di questo film sono molto all'avanguardia per l'epoca, risultando godibili ancora oggi.

Lupin III, La pietra della saggezza (1978) è il primo lungometraggio dedicato a Lupin.

La trama è molto particolare: la vicenda inizia con l'avviso della morte di Lupin in Transilvania, ma l'ispettore Zenigata, non credendoci, va a controllare e scopre con Lupin stesso che il giustiziato era un sosia del ladro gentiluomo. Tutto ciò porta il nostro ladro in Egitto a cercare la Pietra della Saggezza, ignaro della onnisciente presenza di Mamoo.

Questo lungometraggio è impressionante sia a livello registico che visivo. Gli fanno da padrone colori sgargianti e animazioni pulite, contornate da uno spessore dei personaggi e una trama scorrevole di rilevanza. Questo film ha introdotto uno dei nemici di Lupin più famosi di sempre, e a poteri misteriosi che aprono la via a molte teorie sul passato e sulle origini di Lupin.

Lupin III, Il castello di Cagliostro (1979) è il secondo lungometraggio dedicato a Lupin ed è stato il primo film in cui Miyazaki ha lavorato come regista. Esso si può considerare come un excursus del regista su tutto quello che aveva fatto fino a quel momento. La storia inizia con una rapina compiuta da parte di Lupin e Jigen, solo che i due appena scrutano il bottino scoprono che tutte le banconote che hanno rubato sono false. Questo li conduce nel paese di Cagliostro, un piccolo Stato indipendente e governato dal conte. Lupin dovrà scoprire il mistero dietro il castello e il segreto che si cela dietro il matrimonio tra il conte e Clarice. Un'altra caratteristica importante è stata la reinterpretazione di Lupin che tuttora noi conosciamo, questo perché a Miyazaki non piaceva la versione più cruda del manga e quindi ha deciso di smussare il personaggio rendendolo il ladro cuore gentiluomo entrato poi nell'immaginario collettivo.

A favore di questo film inoltre c'è un'ottima trama con un alto livello di animazione, un livello registico altissimo, il tutto accompagnato dalle musiche fantastiche e immersive.

Bye bye liberty (1989) è il primo special televisivo di Lupin. La trama è singolare: Lupin, per coprire dei debiti, vuole rubare il diamante più grande del mondo nascosto nella Statua della Libertà, ma viene rintracciato da un bambino molto intelligente di nome Michael. Nel mentre anche un'organizzazione segreta cerca il diamante cercando di intralciare Lupin, che con l'aiuto di Michael cercherà di fermare questa setta.

Il regista è Osamu Dezaki, autore di altri quattro special televisivi di Lupin, ma anche animatore e regista molto importante. Il suo è uno stile particolare e sono presenti due costanti nei suoi film: la tecnica, in certe scene, dello split screen (ovvero lo schermo "diviso in due") e i fermo immagine più dettagliati, che lui definiva come "foto ricordo".

Il film ha uno stile simile basato su Lupin III La pietra della saggezza, quindi con uno stile più fedele al manga, con elementi fantastici e noir.

Le animazioni sono nella media, ma il film pecca di un ritmo lento anche se la storia è interessante.

In conclusione possiamo dire che Lupin è un personaggio con mille sfaccettature e per chi volesse guardare le opere qui sopra citate, basta dirigersi sulla piattaforma di Prime Video. Inoltre un qualcosa che ci ha insegnato il ladro di cui abbiamo parlato in questo articolo, è proprio puntare sempre più in alto senza mai arrendersi. Senza aggiungere altro vi salutiamo e anche da parte del nostro amato ladro gentiluomo: "Bye bye".



Asia Palmisano
Stefano Terenzi

Recensione del romanzo Espiazione di McEwan

Titolo originale: Atonement

Titolo: Espiazione

Genere: Romanzo

Autore: Ian McEwan

Prima pubblicazione: nel 2001 da Supercoralli e nel 2002 da Einaudi Collana: Super ET

Pagine: 388

Prezzo: 14,00€

Espiazione è un romanzo sottile e labirintico, l'autore ha saputo dipingere alla perfezione l'atmosfera narrata e rendere al meglio ogni sfaccettatura della mente dei personaggi descritti, focalizzandosi sul punto di vista di ognuno di essi.

“Parte del fascino di una fantasticheria risiedeva nell'illusione di essere disarmati di fronte alla sua assenza di logica.”

La protagonista è Briony Tallis, una ragazzina di tredici anni dotata di una fervida immaginazione e di un talento per la scrittura fuori dal comune; fattore che le permette di vivere interpretando il mondo secondo gli schemi creatisi all'interno della sua testa. È a causa della sua rigida ed estremamente ingenua mentalità che, dopo un susseguirsi di fraintendimenti, rovina per sempre la vita di Robbie Turner, il figlio della governante di casa Tallis e il ragazzo del quale sua sorella Cecilia era innamorata.

Il romanzo fa capire l'ineluttabilità delle conseguenze provocate dalla percezione che abbiamo del mondo che ci circonda e quanto questo possa influenzare la vita degli altri.

Attraverso la sua delicata scrittura McEwan riesce a concretizzare le emozioni provate dai personaggi tramite l'associazione perfetta di termini, essendo in grado di far provare al lettore sensazioni accurate. La validità di uno scrittore non sta anche nel saper trovare le parole per descrivere ciò che chiunque altro definirebbe indescrivibile?

L'intreccio dei numerosi punti di vista fa sì che il lettore si senta onnisciente e grazie alla minuziosità con la quale vengono descritti i personaggi coinvolti riesca ad avere una visione completa della vicenda narrata. La prima parte del romanzo dipinge le vicende avvenute in una torrida giornata estiva del 1935 nella quale Briony accusa Robbie di aver commesso un crimine orribile, convinta che così facendo avrebbe salvato la sorella dalle molestie che credeva lui le infliggesse. Crescendo Briony si rende conto di aver condannato un'innocente a causa della sua immaturità e lo scoppiare della seconda guerra mondiale fa sì che questo fardello peserà sempre di più sulla sua coscienza.

La seconda parte vede Robbie come protagonista e narra del suo periodo trascorso in guerra per ottenere la riduzione della pena e tornare da Cecilia al più presto. L'unica speranza di Robbie dal giorno dell'arresto è rimasta lei ed il pensiero che lo avrebbe aspettato costituisce la sua unica certezza. La sofferenza che prova nel non poterla vedere lo tortura da tempo e, in alcuni momenti, ha l'impressione che il loro amore si riduca a quell'unico, ineguagliabile momento trascorso insieme in biblioteca la stessa sera in cui lo hanno portato via. La scena riaffiora continuamente nei suoi pensieri senza dargli tregua. La terza parte ci racconta, invece, del cambiamento della figura di Briony, ormai cresciuta e consapevole di aver commesso un errore fatale che l'ha segnata per sempre. La sua colpa doveva essere espiata.

L'epilogo è spiazzante, autentico, fresco. Nel momento in cui finirete di leggerlo ne sentirete la mancanza. È facile affezionarsi ai personaggi, alle situazioni e all'atmosfera del romanzo.

Leggendolo mi è parso che le parole mi accarezzassero la mente. Non è scrittura, è magia. Solletica l'anima, amplifica i sensi, sollecita lo spirito, accarezza la mente, circonda.

"Anche sua sorella possedeva una vera sé stessa nascosta sotto la cresta di un'onda, e passava del tempo a pensarci, tenendosi un dito davanti alla faccia? Se la risposta era sì, allora il mondo, la società, doveva essere complicata in modo insostenibile, con i suoi due miliardi di voci, e coi pensieri di tutti allo stesso livello e le pretese di una vita altrettanto intensa da parte di tutti, e con l'unanime convinzione di essere unici, quando nessuno lo era. Ma se la risposta era no, allora Briony si ritrovava circondata da macchine, intelligenti e gradevoli a vedersi, ma prive del genio intimo che lei si sentiva dentro. L'idea era lugubre e malinconica, oltre che improbabile... Il mondo conchiuso che aveva disegnato con la chiarezza di parole perfette era stato snaturato dagli scarabocchi di altre menti....."

Fatemi sapere se sono riuscita a convincervi ad entrare nel mondo di Briony.

Bianca Siviero

FUMATTI



... DUE GUERRIERI EBBERO UNA LITE



... NON DOVEVI
BERE QUEL
SAKÉ

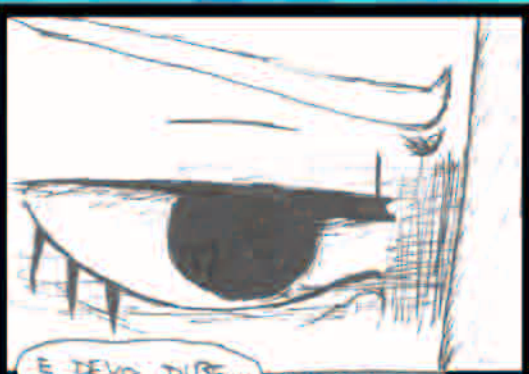


AVEVO
SETE
SETE

PAGHERAI
CON LA TUA VITA



CIAO, SONO FILIPPO, UNO STUDENTE DEL PRIMO ANNO DI ARCHITETTURA, COME VEDETE HO REALIZZATO TRE VIGNETTE IMPROVVISATE CREANDO IL CONTINUO DELLE VIGNETTE DI MAURIZIO, ALO STESSO MODO WICIA DOVRA' TROVARNE UNO PER LE MIE



E DEVO DIRE...

CHE PREFERISCO
BERLO DA
SOLO...



CHE CON TE!



Inchiesta caffè macchinette: tutta la verità

Nuovi e spero in futuro affezionati lettori e lettrici, comprendendo l'importanza di questo grande problema troppo a lungo dimenticato, abbiamo deciso di condurre un'inchiesta. Ecco esplicito l'arduo dilemma: vi sono reali differenze fra l'umile caffè ordinario e l'ambito caffè premium delle nostre macchinette?

Cari lettori, vi presentiamo tosto due immagini familiari: da un lato, il caffè proletario, amico dell'onesto operaio, il piacevole vizio che ci si concede al modico prezzo di 50 centesimi; dall'altro, l'ambizione del turbo-capitalista, la bevanda essenziale per il vostro status di borghesi liberisti, il simbolo rampante delle vostre tasche gonfie certo non gravate da quei 10 centesimi in più.

Ma è davvero questa una differenza sostanziale, davvero i più poveri non potranno mai concepire la qualità di un caffè stellato? Oppure è solo fuffa e sotto le mentite spoglie dell'inganno si cela un'uguaglianza di fondo?

Un'ardua e sanguinosa sfida ci aspetta, a colpi di aroma, gusto, zucchero e qualità prezzo.

	PROLETARIO	BORGHESE
AROMA	Scarso, leggero sentore tostato 2/5	Ricorda un effettivo caffè macinato 3/5
GUSTO	Zucchero diluito e tostato, retrogusto piacevole, non sa di caffè ma è un buon sostituto per le ore in fabbrica 3/5	Gusto pieno, retrogusto duraturo, conferisce una soddisfacente sensazione, giusto sottofondo per le vostre analisi di mercato 4/5
ZUCCHERO	Fondo ricco di gustoso saccarosio colma con la soddisfazione della propria dipendenza da zuccheri la mancanza di denaro 4/5	Più zucchero meno sintomi di astinenza e maggiore produttività nell'acquistare azioni di dubbia provenienza 5/5
QUALITA'/PREZZO	Alla portata di tutte le tasche, unisce ogni uomo sotto la stessa bandiera: la mancanza di sonno 4/5	Gravoso per alcuni, gli avidi impresari non amano offrire una monetina in più ai bisognosi 3/5
	13/20	15/20

In conclusione, i due caffè non presentano eccessive differenze. Il più costoso non è in fondo diverso da una giacca Gucci: uno status symbol che non riscalda più di un normale piumino del mercato.

Proletari, tirate un sospiro, evitate scontri classisti; di gran lunga meglio onorare tutti insieme la gloria della caffeina.

Matteo Mottolese

INDOVINA IL PROFESSORE



1) Duca Bianco: soprannome di David Bowie, cantante degli anni 80'. Tra i vari soprannomi questo è uno dei più popolari, chiamato così grazie al suo personaggio aristocratico che vestiva sempre in maniera sobria ma elegante e con una certa propensione verso il bianco. Si dice anche il soprannome venga associato alla sua dipendenza dalla cocaina.

2) tu Duca, tu Signore e tu Maestro: citazione del Canto II dell'Inferno (vv 127-142) della "Divina Commedia" scritta da Dante Alighieri.

3) "Starman waiting in the sky": questa frase fa riferimento a una canzone molto popolare dello stesso David Bowie, "Starman".

Questa è la storia in rima
di ciò che è successo prima,
quando in erasmus a Copenaghen stavo
e biglietti per il concerto di David Bowie
cercavo.

Purtroppo dall'evento rimasi escluso,
e non potei che aspettare fuori deluso
pensando mestamente al mio sogno
infranto

e attendendo il mio idolo frattanto.

Speravo di vederlo uscire
dopo aver parlato con lui sarei potuto
anche morire.

Non avvenne però l'attesa epifania
E rincasai pedalando in agonia.

Ma il cielo mi aveva riservato migliori
sorte,

riaccendendo la speranza di essere
ammesso alla corte

del mio adorato Duca Bianco(1):

un passante mi apparve a fianco
quale portatore di buona novella
ed io tornai capace di favella.

Appresi da lui dove il mio idolo aveva
alloggio

e mi ci fiondai per far della mia creazione
sfoggio.

Non una foto, né una firma avevo a cuore
ma di donargli ciò che avevo inciso col
mio registratore.

"A te porgo il frutto del mio musical estro
tu Duca, tu Signore e tu Maestro(2)".

Oltre la cassetta il mio numero lasciai
e in attesa di una sua chiamata tutta la
vita restai

come uno "starman waiting in the
sky(3)".

Chiara Mairano e Federico Spiniello

QUIZ: A QUALE INDIRIZZO APPARTIENI?

- 1) Come ti vedi da grande?
 - a) con attico citylife a Milano
 - b) villona a Beverly Hills
 - c) stanzino degli attrezzi in succursale
- 2) In che classe sociale ti identifichi?
 - a) nobiltà
 - b) ceto medio borghese
 - c) proletariato
- 3) Con che mezzo preferisci spostarti?
 - a) Fiat multipla cachi
 - b) Batmobile
 - c) bici Graziella degli anni '80
- 4) Quale sarà il tuo hobby futuro?
 - a) pasticciere
 - b) jazzista
 - c) ballerina
- 5) Cosa utilizzi per lavorare?
 - a) programmi di progettazione
 - b) Mac di ultima generazione in edizione limitata
 - c) tavoletta di legno 10 * 10 scavata e imbrattata, usata da Renato Cottini in persona
- 6) Che capo di abbigliamento ti appartiene?
 - a) dolcevita di Cashmere Dolce & Gabbana di pura lana francese
 - b) sciarpina professionale che dona un'aura di sufficienza
 - c) maglione infeltrito dove c'è più buco che maglione

Soluzioni:

- con maggioranza di A: architettura e design
- con maggioranza di B: multimediale
- con maggioranza di C: arti figurative e scenografia

(Professore misterioso: Alessio Baretini)

RICETTINE

F, L e A ci omaggiano con una ricetta speciale per preparare buonissimi dolci e muffins

- Farina, 250 g
- Un po' di rancore, un pugno
- Aggiungere un filo di olio... extravergine ;)
- Zucchero, 150 g
- Frustrazione quanto basta

Valida anche come idea regalo!



**PER SCOPRIRE ALTRO
SEGUITECI SU INSTAGRAM!
[@ILFATTOCOTTINIANO](https://www.instagram.com/ILFATTOCOTTINIANO)**

È tempo che il Liceo Cottini si ponga un fine, che planti il germoglio della sua massima speranza. È giunto il tempo che si guardi al di là dell'uomo, e si elegga un Oltreuomo. Potete darci solo un nome, senza distinzione di età o genere.

Il nome di chi ha superato le convenzioni, e fluttua libero al di là della morale. Il nome di chi non si rifugia in vane metafisiche, e danza festoso sulle tombe degli dei. In altre parole, dateci il nome del più figo, carismatico, geniale, fantastico Cottiniano che conoscete, eventualmente anche di un professore.

Del più talentuoso, del più brillante, del più rappresentativo della nostra scuola. I criteri sono infiniti: votate chi volete. Le regole sono pochissime: per il prossimo numero, votate una persona a piacere. Inserite un nome nella scatola colorata nell'atrio. Ricordate che i meme, le burlle, sono ben accette, ma si pregano i gentili mematori di assicurarsi che la persona che inseriscono sia d'accordo ad apparire sul giornale. Il vincitore, oltre alla perpetua gloria, vincerà un ritratto a matita, (sì, avremmo voluto dire ad olio, ma si fa quel che si può).

Per la cronaca, abbiamo scelto di eleggere un Oltreuomo riprendendo il concetto di *Übermensch* del filosofo Nietzsche, in quanto esso non ha uno specifico sesso o carattere, ma chiunque può diventarlo: basta che sappia "dire sì" alla vita, accettare gli aspetti tragici della realtà ed emanciparsi dalla morale costituita. Inutile dire che il concetto è più complesso, ma a noi, semplificatori assassini asserviti al trash, ciò non tocca. Vi assicuriamo qualche ora di interessante esaltazione dionisiaca se deciderete di approfondire.



he wants you to vote
the coolest person of the school

La Posta Del CUORE

G. M. 17 anni: mi piace una ragazza che a gennaio se ne va in Canada per 6 mesi :(

Ti aspetterà, la distanza non ti fermerà

"Male - Rosario Miraggio"

Mi piace una persona ma sto con un ragazzo ma io vorrei stare con A

L'indecisione è spesso peggiore dell'azione sbagliata

"Deciditi - Alice"



I. 17: sapete chi è la ragazza con i capelli bicolore di 46?

@Tidiboni04
Good luck

"Matilde - Orchestra Sublime"

Ho una crush per un tipo che prende il 62... come lo approccio?

Stabilisci un contatto visivo e sorridi e prova a parlargli con una risposta a domanda aperta magari riguardo la direzione da prendere... in questo modo avrai la possibilità di parlarci anche le volte successive e di instaurare un dialogo ogni volta più intenso
Fonte: [wikihow](#) :)

"In Cerca di Te - Natalino Otto"

Mi manca il mio ex

Come dicono tutti il tempo è l'unica cura possibile
Solo l'orgoglio ci mette un po'
Un po' di più
Per ritirarsi su

"Ti amo e ti penso - Rosario Miraggio"

Una lettera d'amore per me stesso,
Luric Alex, 3^A serale.
Caro Alex devi amarti di più e devi tirarti su quando sei triste, abbi più autostima.

Sei un esempio per tutti noi
continua così

"Saro con Te - Tonni D"



L'ORA OSCURA

di Chiara D'angelo e Cecilia Peduto

Il 2022 aprirà i suoi portoni con furore e sbaraglio, sarà un anno pieno di sorprese, scherzi e molto altro. Dovrete solo viverlo per scoprire cosa vi aspetta. Per viverlo con consapevolezza e coerenza avrete bisogno di essere guidati dal nostro incredibile oroscopo, che vi porterà a crescere ed evitare la bocciatura.

ARIETE

Voi arieti siete segni di fuoco, determinati, penetranti. Chi vi conosce lo sa, ma rimanete sempre e comunque imprevedibili in ogni situazione. Andiamo ad analizzare come vi comporterete in amore e quanto successo avrete.

Amore

Proprio perché siete "calienti", potreste risultare soffocanti per il vostro partner, ma non a tutti può piacere la vostra attitudine, dunque fate attenzione a chi fate entrare nella vostra vita. Vi consigliamo di essere più solitari durante questo 2022, che sarà un anno di crescita personale per voi, diventerete introspettivi e Giove, che si troverà in pesci durante quest'anno, vi aiuterà.

Successo

Sarà un anno di crescita non solo personale, ma anche per la vostra carriera scolastica.

Riceverete voti alti, ma solo se vi impegnerete. Fate attenzione a non farvi prendere dalla vostra impulsività, che potrebbe farvi entrare in brutti rapporti con il vostro gruppo classe e i vostri professori. Non siate vittime della vostra irascibilità, non vi porterà nulla, anzi potrebbe essere la vostra rovina. Vi consigliamo di prendervi cura di voi stessi e della vostra salute, specialmente mentale. Dedicatevi a passeggiate nei parchi della nostra cittadina, a disegnare i bei paesaggi che vedrete. Studiate sì, ma con moderazione, senza perdervi il piacere delle piccole cose, come queste.

TORO

Un anno armonico e di pace interiore per i nostri amici del toro, segni di terra. Ancorati alla terra, senza troppi fronzoli per la testa, pragmatici e razionali, in grado di tirarsi fuori da ogni situazione disagiata, vivrete quest'anno nel migliore dei modi.

Amore

Preferirete la solitudine, perché siete predisposti a fare molti grandi sacrifici per voi stessi.

Vi mettete al primo posto, ma questo vi potrebbe portare ad isolarvi dagli altri perché Saturno influenza e accentua la vostra diffidenza

naturale. Magari scrivendo alla posta del cuore, potreste chiedere consigli sul come aprirvi di più e forse, trovare la vostra fiamma gemella.

Successo

Sarà un anno pieno di difficoltà, possibili 3 e 4, ma voi non buttatevi giù. Basta un 6, perché il 10 non fa cultura e la sufficienza paga. Potreste aumentare la vostra media scolastica, partecipando alle attività straordinarie della nostra scuola.

GEMELLI

Solari, stupefacenti e spumeggianti. Non c'è posto per le energie negative in questo anno per voi. Siate fermi sui vostri obiettivi, e siamo sicure che li raggiungerete.

Amore

Vi attendono sorprese interessanti, proprio come voi. Siete attraenti, sia fisicamente che mentalmente, è ovvio che fate girare la testa a chiunque entri in contatto con voi. Ruberete il cuore a molte persone che vi circondano, ad altre che non vi aspettereste mai di attrarre. Attenti, scegliete bene e non siate sprovveduti, tante sorprese vi aspettano: nuove relazioni, nuovi amori e molto altro. Siate cauti.

Successo

Avrete intuito che ci sarà molto da fare per quanto riguarda la vostra vita amorosa, ma non perdetevi di vista la scuola e la vostra carriera scolastica. Siete persone con grandi obiettivi e grandi aspettative per il vostro futuro, che dovrete raggiungere per non avere rimpianti più in là. Non perdetevi nella frivolezza, perché siete destinati a un successo d'oro, che aspetta solo voi. Altrimenti non festeggerete il vostro compleanno in grande stile, come siete abituati, perché sarete troppo impegnati a recuperare le materie che avete lasciato indietro.

CANCRO

Sappiamo che la vostra caratteristica principale è la sensibilità e la vostra innata emotività a volte potrebbe anche essere motivo di sfavore nella vostra vita. Siete abituati a mettere al primo posto gli altri, e non vi curate del vostro benessere. Ma questo cambierà durante il 2022, dove crescerete e vi amerete, per amare meglio gli altri.

Amore

Per queste caratteristiche, in passato non siete stati fortunati in amore. Siete dolci, è vero. Ma anche molto insicuri e questo vi porta a soffocare l'altra persona, che tende ad allontanarsi da voi e lasciarvi. Mettete in secondo piano l'amore durante quest'anno, dedicatelo a voi stessi. Indirizzate il vostro amore per gli altri nella relazione profonda, e sicuramente più duratura, con voi stessi. Voi non potete lasciare il vostro animo, come hanno fatto gli altri. Per questo imparate ad amarvi.

Successo

Non vediamo grandi difficoltà per quanta riguarda la scuola davanti a voi. Ve la caverete in ogni caso e avrete tempo per coltivare le vostre passioni e per dedicare del tempo per voi stessi.

LEONE

Pieni di energia, sprizzanti e frizzanti. Siete il sole ridente per chiunque vi conosca, per questo siete un punto di riferimento nelle vite dei vostri cari. Il 2022 non può solo che essere il vostro anno.

Amore

Ci sono grandi prospettive per quanto vi riguarda. Avrete tutti ai vostri piedi con il vostro fascino, quindi non sarà difficile fare conquiste. Siate fedeli al vostro istinto, che vi ha sempre caratterizzato e non potrete pentirvene. Ma c'è una nota dolente in questo fuoco di emozioni. In passato, non avete affrontato i vostri scheletri nell'armadio, risolvetele, prima di addentarvi in nuovi amori. Non accontentatevi, meritate di più di quello che avete avuto fino a ora.

Successo

Siete determinati e molto ambiziosi, non vi accontentate neanche per quanto riguarda il vostro successo. Sarete influenzati da energie positive che vi porteranno a risultati sorprendenti, come voi. Non vi caricate solo di lavoro, occupatevi anche degli altri ambiti della vostra vita, dovete risplendere come il sole, il vostro pianeta di riferimento, che vi illumina e aiuta.

VERGINE

Organizzata, presente e paziente. Ma non equilibrata, troppo concentrata sul lavoro e poco tempo per pensare ad altro. Dovreste migliorare questa vostra peculiarità, in questo anno ne avrete modo e tempo.

Amore

Questo 2022 sarà davvero fortunato per voi. Vi cironderete di persone, che diventeranno colonne portanti della vostra vita, pilastri che vi supporteranno e supporteranno in ogni situazione difficile. Vi riempiranno di nuove conoscenze e lezioni di vita, che vi arricchiranno e illumineranno la vostra strada (non ci sorprenderemmo se fosse un leone ad aiutarvi). Siate in grado di dare quello che riceverete, perché l'amore vero e sano è un dare e avere reciproco.

Successo

Sappiamo perfettamente quanto siate pignoli e precisi, puntate a raggiungere il meglio ed è la norma che ci riusciate. Questo rimarrà

invariato anche durante l'arco di quest'anno. Ma ricordatevi, di vivere ogni momento. Non fatevi prendere dalla vostra ansia e dalla vostra paura di fallire, abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Fatevi irradiare dalle energie positive che i vostri legami affettivi emaneranno, per rafforzarvi e raggiungere i vostri obiettivi. Non sarete soli, non vi abbatterete mai.

BILANCIA

Il segno più equilibrato del nostro zodiaco. Competenti e grandi ascoltatori. Sicuramente siete gli psicologi mancati dei vostri amici, ma ricordate di risolvere anche le vostre questioni personali!

Amore

La vostra vita è una montagna russa! Il momento prima siete sprizzanti e innamoratissimi e super estroversi, il momento dopo vorreste solo stare nella vostra stanza a guardare qualche teen drama, che vi faccia distrarre dalla vostra vita. E questo va in contrasto al vostro essere buoni ascoltatori. Proprio per questo motivo il 2022 sarà l'anno delle scelte impulsive, quindi questo vostro lato prenderà il sopravvento. Vi consigliamo di intraprendere qualche attività, come la meditazione, per ristabilire il vostro equilibrio interiore. Anche se non lo vedete lui c'è, è solo nascosto dentro di voi.

Successo

Avete davanti a voi tantissimo lavoro, ma forse anche grandi risultati. Non vi fermate davanti a niente. Riuscirete non solo a essere promossi, ma anche con ottimi voti. Abbiate fede in voi stessi e impegnatevi come solo voi sapete fare. Crediamo in voi.

SCORPIONE

Vincete il primo premio come segno più testardo di tutto lo zodiaco. Siete fermi sulle vostre decisioni, idee e opinioni, neanche un miracolo potrebbe farvi cambiare idea. Ma dovrete imparare ad essere più aperti al dialogo e questo è l'anno giusto per farlo!

Amore

Incredibilmente durante questo anno, sarete disponibili a stare vicino ai vostri cari.

Vi caricate del dolore altrui, spesso prendete a cuore situazioni difficili, soffrendo il doppio.

Lo fate con chiunque, specialmente con le persone che sono sbagliate per voi, che se ne approfittano e vi illudono. Iniziate a pensare di più a voi stessi, elaborate il vostro dolore, non quello degli altri. Prendetevi cura del vostro io.

Successo

Per il vostro carattere poco affabile siete spesso al centro di liti e problemi con i vostri compagni e anche con i professori, quindi vi circondate di energie negative, che non fanno altro che aumentare il vostro malessere e la vostra irascibilità. Quindi vi consigliamo di smettere di bere caffè, sostituendolo con la camomilla, così da essere pieni di good vibes, e vivere al meglio ogni ambito della nostra vita!

SAGITTARIO

Sicuramente è il segno più dolce di tutto lo zodiaco, per questo spesso siete ingenui e cadete facilmente nelle trappole di persone che vogliono solo illudervi.

Amore

Una persona del passato che vi ha fatto soffrire, potrebbe ritornare da voi nel 2022. Vi aspetta un anno di crescita e soprattutto di riflessione, sul capire se questa persona si merita o meno di rientrare nella vostra vita siate cauti, non fatevi guidare dal vostro cuore dolce, pensate con la vostra testa e con tanta razionalità, perché solo questa vi potrà salvare.

Successo

Purtroppo i problemi dell'anno scorso non scompariranno, e non li affronterete, perché dovrete solo essere pazienti e viverli nella loro interezza per andare avanti. Però non vi abbattetevi. Perché comunque il 2022 sarà un anno di crescita, solo attraverso la sofferenza si può crescere e rafforzarsi.

CAPRICORNO

Per i nostri amici del Capricorno qualcosa potrebbe cambiare, dovrete solo vivere per scoprire quello che vi aspetta in questo nuovo anno.

Amore

Spesso in passato avete preso delle decisioni frutto di mille paranoie. Quindi durante quest'anno avrete molti, moltissimi ripensamenti e potreste cambiare idea su alcune persone e rivalutarle. Se siete in una relazione, spesso va male, non vi sentite capite, ma non abbiate paura di chiuderla e lasciarvela alle spalle, potete sempre aprire un capitolo nuovo della vostra vita, il quale potrebbe essere più emozionante e avvincente del precedente.

Successo

Le distrazioni saranno molte per te durante quest'anno, dato che la vostra vita amorosa sarà una questione importante e centrale. Ma non dimenticatevi di raggiungere il vostro obiettivo principale: la promozione. Perché dopo aver risolto le tue questioni amorose, potresti goderti un'estate fantastica come ricompensa dall'essere sopravvissuto a tutte le difficoltà che vi si sono presentate durante l'anno.

ACQUARIO

Spesso siete indecisi. Vi ritroverete a dover affrontare questo vostro lato del carattere, migliorarlo e smussarlo. Perché dovrete prendere decisioni importanti e chiare, in modo da non avere ripensamenti in futuro. Quindi affronterete una crescita mentale, che vi permetterà di adempiere a questo obiettivo.

Amore

Le decisioni che dovrete affrontare saranno anche decisioni riguardanti l'ambito amoroso. In questo mare di confusione e indecisione, troverete la vostra ancora di salvezza, la vostra anima gemella che potrà aiutarvi, migliorarvi.

Successo

L'anno scorso vi siete lasciati indietro tantissimo lavoro. Quindi adesso dovrete recuperare i vostri arretrati e portarli a termine non sarà semplice. Alla fine dell'anno sarete soddisfatti di voi stessi e la vostra autostima sarà cresciuta, perché avrete raggiunto il vostro obiettivo, e forse anche qualcosa in più!

PESCI

Sappiamo perfettamente che i nostri amici dei pesci sono davvero ipersensibili e iper emotivi. Vi disperate con niente e soprattutto per niente. Davanti alle difficoltà voi non sapete come comportarvi. Proprio per questo, il 2022 sarà un anno pieno di difficoltà che vi aiuteranno a maturare e a scoprire lati nuovi del vostro carattere.

Amore

Potreste trovarvi a essere diffidenti nei confronti del vostro partner, questo non per reali motivi, ma piuttosto sulla base di vostri pensieri che vi complicano ancora di più la vita.

Cercate di non farvi mangiare vivi dalle vostre paranoie, vivete più rilassati e tutto sarà in discesa.

Successo

Avrete molto lavoro davanti a voi da svolgere. Questo potrà togliere tempo alla vostra relazione amorosa e alle vostre relazioni di amicizia. Quindi le difficoltà che avrete saranno quelle di organizzare il vostro tempo. Ma alla fine tutto si risolverà per il meglio, come una bellissima favola.

Cecilia Peduto
Chiara D'Angelo

the Wall

contest artistico a tema

Questa rubrica è per tutti coloro che desiderano da tempo un luogo dove condividere la propria arte.

Come funziona?

In ogni edizione verrà svelato un tema.

Sarete voi cottiniani a riempire il muro della prossima edizione mandandoci foto, disegni, grafiche, illustrazioni o qualsiasi altra forma che vi permetta di esprimervi.

Una volta creata l'opera potrete mandarcela alla email giornalino.scolastico@liceocottini.edu.it e le vostre creazioni saranno pubblicate nel prossimo numero!

Pronti?

Il tema della prima edizione di *The Wall* è...

la RINASCITA

Alessandro Pannoli
Edoardo Cesaro
Susanna Fiumara
Nicole Martynyuck

LAC

9VOI

MINDFULNESS

NOTE
DI CRONACA

UBERMENSH

LOPINIONE

FUMATTI

la
Posta
Del
Cuore

RACCONTI
BREVI

BISCOTTINI

LA SCUOLA RACCONTA

LA
BUSSOLA

TRASH
D'AVANGUARDIA

QUIZ

Seve